

RESOCONTI LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - SETTORE RESOCONTI

**RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 05 FEBBRAIO 2002**

Presidenza del Presidente Domenico Zinzi e del Vice Presidente Pietro Paolo Ferraiuolo

Inizio lavori ore 15,00

I lavori del Consiglio hanno inizio alle ore 16,38 con il seguente ordine del giorno: "Dibattito Politico".

Presidente Zinzi: Nell'aprire la seduta, commemora il compianto giornalista, Dott. Marco Suraci, corrispondente dell'ANSA, prematuramente scomparso. Nel ricordare il suo straordinario impegno professionale che, negli ultimi anni, si è espresso nei puntuali, attenti e precisi resoconti dei lavori del Consiglio Regionale, esprime le più sentite condoglianze ai genitori dello scomparso, presenti in aula, e a tutti i giornalisti di Napoli. Concludendo, propone che gli venga dedicata la sala stampa del Consiglio. Invita quindi tutti a osservare un minuto di silenzio.

(I presenti osservano un minuto di silenzio)

Continuando, il Presidente Zinzi prima di invitare il Presidente Bassolino a introdurre il dibattito politico, come da ordine del giorno, concede la parola al Consigliere Corace che ha chiesto di parlare per mozione d'ordine.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Fausto Corace.

Corace, Rappresentante del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Intervenendo fa notare come sia assolutamente necessario definire quanto prima la questione della regolarità della composizione del Consiglio Regionale sciogliendo il nodo della legittimità della partecipazione ai lavori dell'Assemblea del Consigliere Aldo Boffa o, in alternativa, quella del Consigliere Alfonso Perrone.

Presidente Zinzi: Nel replicare al Consigliere Corace, comunica che l'argomento sarà iscritto al primo punto dell'ordine del giorno della seduta ordinaria del Consiglio prevista per l'11 febbraio. Concede la parola al Presidente Bassolino.

Bassolino Presidente della Giunta Regionale: Prima di affrontare il tema del dibattito politico si associa al cordoglio per la scomparsa dello stimato giornalista e collaboratore Marco Suraci.

Nell'introdurre l'argomento, osserva che da oggi sarà più facile costruire una nuova Regione per la ritrovata unità e compattezza della maggioranza; il che costituisce un aspetto positivo che contribuirà indubbiamente al miglioramento del funzionamento degli Organi Regionali senza consentire più alibi a nessuno. Ciò nonostante, afferma che nel periodo di 18 mesi, trascorso dall'inizio della legislatura, molte cose buone sono state fatte dalla Giunta e dal Consiglio quando vi sono state le condizioni migliori per lavorare; tuttavia occorre ricordare, evidenzia Bassolino, il clima di conflittualità registrato all'interno della maggioranza e tra la Maggioranza e la Giunta. Da questo momento, continua il Presidente Bassolino, è possibile porre le fondamenta per una nuova Regione, aprendo una nuova e più impegnativa fase politica.

Dopo avere osservato la profonda differenza tra amministrare un Comune e amministrare la Regione, sottolinea la lentezza dei tempi dell'azione di governo nella realtà regionale, legati all'attuazione di un disegno di programmazione e di legislazione e non alla gestione ordinaria, come avviene in una Amministrazione Comunale, i cui i effetti sono immediati. Proseguendo, osserva che, la Regione ha la possibilità di diventare il punto centrale dello snodo democratico, la "cerniera" del rinnovamento della Repubblica, dopo i 30 anni di "incertezza" istituzionale in cui la Regione è stata una sorta di Ente intermedio tra lo Stato e i Comuni.

A questo punto, nel ricordare i temi più prettamente politici della crisi positivamente conclusa, grazie alla maggiore capacità di ascolto reciproco, dimostrata dalla redazione del documento Ossorio, annuncia il varo della Giunta Regionale con il rientro degli Assessori del Partito Popolare. Al fine di assicurare una maggiore collegialità è stata istituita la delega ai Rapporti Istituzionali con il Consiglio e ai rapporti politici con la maggioranza, affidata al Vice Presidente Antonio Valiante. Ricorda, inoltre, la delega alla Sanità, affidata alla Professoressa Rosalba Tufano che, con la sua professionalità di medico, continuerà l'azione positiva portata avanti fino ad ora dall'Assessore Teresa Armato, la quale continuerà nella sua opera con la delega al Turismo e alla Cultura.

Continuando, ricorda l'episodio verificatosi alcuni giorni fa a Roma, durante una manifestazione dell'Ulivo, nel corso della quale il regista Nanni Moretti ha lamentato l'incapacità dei gruppi dirigenti del centro - sinistra di dialogare con la gente e con le altre forze politiche, quali Rifondazione Comunista e il Movimento del Dott. Di Pietro. A tal fine, dopo aver affermato che nella realtà campana le difficoltà nazionali sono già stata superate, tanto la Giunta Regionale, come i principali Enti Locali, sono retti da maggioranze politiche che comprendono Rifondazione, e che, inoltre, i rapporti con Di Pietro sono positivi ed ottimali, si avvia alla conclusione facendo notare che e' necessario recuperare il tempo perduto e che tutti, dal Presidente, alla Giunta e ad ogni singolo Consigliere devono concentrare i loro sforzi per portare a compimento la riforma costituzionale, resa operativa dal Referendum del 7 ottobre. In tal senso ricorda le competenze esclusive della Regione e quelle concorrenziali con lo Stato previste dal nuovo articolo 117 della Costituzione ed esclama che ciò significa che la Regione Campania deve ritenersi uno Stato di sei milioni di abitanti! Si dichiara poi contrario alla ulteriore ipotesi di "devolution" prevista dal progetto Bossi, perché metterebbe in discussione la Repubblica "una e indivisibile"; completare questa riforma significa, viceversa, costituire la "Camera delle Regioni" che è prevista in tutti gli Stati Federali; come pure modificare i criteri di elezione e composizione della Corte Costituzionale. Dopo essersi dichiarato favorevole al presidenzialismo e al maggioritario, sostiene che tutto ciò non può andare contro il principio fondamentale della divisione dei poteri che rappresenta l'ossatura stessa dello Stato democratico, che nessuna legittimazione popolare plebiscitaria potrà mai sovvertire.

Infine evidenzia che le proposte di legge che stanno all'attenzione del Consiglio possono essere approvate in tempi brevi; auspica un miglioramento della produttività del Consiglio Regionale anche mediante la possibilità, nei casi previsti e disciplinati dallo Statuto, di affidare alle Commissioni Consiliari di decidere in sede legislativa deliberante.

Concludendo, esalta il ruolo insostituibile dei partiti nella società democratica e si augura che, dopo essere stato, negli anni scorsi, un Sindaco innovatore, possa essere ricordato come il Presidente della Giunta Regionale che ha dato un contributo al rinnovamento della Regione e della Istituzione statutale.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Francesco Bianco.

Bianco, Presidente del Gruppo di Forza Italia: Ringrazia il Presidente Bassolino per aver dato atto all'opposizione di aver tenuto un comportamento improntato alla correttezza istituzionale durante i circa otto mesi di crisi politica. Nell'augurare, poi, al Vice Presidente Valiante ed al neo Assessore Tufano buon lavoro, ripercorre le tappe consiliari della crisi regionale, citando le relative affermazioni del Presidente Bassolino e ponendone in risalto le contraddizioni. Critica, poi, il tipo di conclusione data alla crisi regionale, ed esprime notevoli perplessità sulla posizione politica assunta dai Popolari che, pur avendo posto questioni di alta valenza politica, quali, la centralità del ruolo del Consiglio ed il suo rapporto con l'Esecutivo, si sono accontentati alla fine, dello spostamento dell'Assessore Armato, dalla Sanità al Turismo. Continuando, si dichiara d'accordo con Bassolino sul fatto che l'opposizione sia facilitata nel suo compito da una maggioranza solida e coesa. Concludendo, Bianco annuncia che Forza Italia svolgerà il suo ruolo di opposizione con intransigenza e correttezza istituzionale.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Gennaro Mucciolo.

Mucciolo, Presidente del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Nell'esprimere soddisfazione per la soluzione della crisi politica che ha afflitto la maggioranza per otto mesi, afferma che la diversità di posizioni politiche tra i Partiti che compongono il centro sinistra, arricchisce di fatto il confronto in Consiglio regionale. Afferma, poi, che la soluzione della crisi in Campania, crea un elemento di riferimento, oltre che per il centro sinistra nazionale, anche per le prossime elezioni amministrative di primavera che interesseranno tante importanti comunità locali. Nell'esprimere apprezzamento per i contenuti della relazione del Presidente Bassolino, ricorda alcuni atti importanti della Giunta, come l'approvazione della nuova legge urbanistica regionale, oltre ai tanti appuntamenti legislativi che dovranno interessare il Consiglio Regionale in questa legislatura. Conclude invitando tutti, sin dalla prossima seduta consiliare, ad uno sforzo comune per approvare nuovi e significativi provvedimenti per lo sviluppo delle popolazioni campane e ad assumere consapevolezza del ruolo importante che ha assunto l'Assemblea regionale, dopo l'avvenuta modifica del Titolo V della Costituzione.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Salvatore Ronghi.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel rivendicare alle forze di opposizione il merito di aver costretto, più volte, la maggioranza al dialogo, attraverso le richieste formali di convocazione di sedute straordinarie, tra le quali anche quella odierna, favorendo di fatto la risoluzione della crisi, ricorda come il senso di responsabilità della Casa delle Libertà abbia consentito al Consiglio l'approvazione di ben cinque provvedimenti legislativi in chiusura dell'anno 2001.

(Alle ore 18.05 assume la Presidenza, il Vice Presidente Pietro Paolo Ferraiuolo).

Per converso, accusa la maggioranza di aver prodotto la paralisi consiliare degli ultimi mesi ed evidenzia che le ragioni politiche sollevata dai Popolari, all'apparenza nobili, si siano dissolte di fronte allo spostamento dell'Assessore Armato, dalla Sanità al Turismo. In tal senso critica Bassolino, il quale, nonostante abbia affermato, durante uno dei suoi interventi, di giudicare i suoi assessori solo sulla base del loro operato e che giammai avrebbe revocato l'incarico ad uno di loro per pressioni esterne, ha subito - per risolvere la crisi - le richieste provenienti da una forza politica anche se confliggente con suoi impegni. Continuando nella critica, Ronghi sottolinea come la circolare emanata dal Presidente Bassolino, con la quale si dispone di non sottoporre più alla approvazione del Consiglio Regionale i piani di riparto dei fondi regionali, rappresenti una prevaricazione nei confronti dei Consiglieri Regionali. Passando, poi, all'esame degli assetti interni degli Organi Consiliari, fa presente, in qualità di Presidente della Commissione Statuto, che pur avendo chiesto, più volte, di essere sostituito con un collega di gruppo, non gli è stato consentito dalla maggioranza, che ha temporeggiato, ipotizzando di utilizzare tale incarico per un riassetto fra le forze politiche del centro sinistra. Conclude, dichiarando che la Casa delle Libertà, quale portavoce delle istanze delle popolazioni campane, si opporrà, sempre, ad ipotesi di ribaltone e di trasformismo.

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Consigliere Francesco Specchio.

Specchio, Presidente del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nell'esprimere soddisfazione per aver contribuito alla soluzione della crisi alla Regione Campania, si dichiara d'accordo con il Presidente Bassolino che l'azione politica della maggioranza e della Giunta deve trovare il suo riferimento fondamentale nella qualità dello sviluppo. In tal senso ritiene utile e importante organizzare una conferenza programmatica sui temi dell'ambiente, utilizzando al massimo i nuovi saperi e le nuove frontiere della scienza. Continuando, afferma che, al fine di valorizzare il nuovo modello di sviluppo, occorre guardare con interesse ai movimenti del volontariato che si stanno ponendo con forza all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale. La conferenza programmatica, oltre a discutere del ruolo della Campania nel Mediterraneo, deve evidenziare anche il fallimento dello sviluppo realizzato dalle vecchie e retrive forze dell'economia internazionale. Si dichiara, poi, d'accordo con il Presidente Bassolino sulla necessità del potenziamento del Dipartimento Economico, struttura che dovrà essere in grado di operare scelte che tengano conto delle vocazioni territoriali, oltre a fornire una visione unitaria per l'utilizzo dei Fondi Europei. Nel criticare, infine, il centro-destra per non avere un modello economico di riferimento, come avveniva in passato, con il liberismo e l'imperialismo, ritiene la globalizzazione un "fenomeno patologico" perché contiene in sé il rifiuto degli Stati e dei Parlamenti nazionali e, conseguentemente, la partecipazione dei cittadini alla politica. Questo limite, sostiene Specchio determinerà anche le scelte sul tema del federalismo fiscale. In tal senso, auspica che la politica della sinistra sappia dare risposte credibili ai partecipanti ai movimenti "No Global" sui temi della sostenibilità dello sviluppo economico e della solidarietà. Sulla solidarietà, in particolare, conclude Specchio, la Campania ha raggiunto una maturità politicamente elevata, procedendo con atti concreti verso una reale integrazione con le realtà extracomunitarie.

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Consigliere Benedetto Lombardi

Lombardi, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel criticare la relazione del Presidente Bassolino per la sua ripetitività, sostiene che la crisi regionale è solo apparentemente risolta, in quanto alcuni Consiglieri della maggioranza non sono ancora presenti in aula.

Nel sottolineare la capacità del Presidente di spostare continuamente l'attenzione dell'opinione pubblica su altri problemi, quali il conflitto arabo - israeliano, eludendo i problemi della Regione Campania, critica la soluzione data alla crisi con lo spostamento di un Assessore da un incarico all'altro. In tal senso afferma che gli obiettivi del Presidente Bassolino sono solo quelli di rafforzare il suo potere all'interno della maggioranza, con la creazione di una struttura politica parallela.

Auspica, per contrastare tale tendenza, la centralità del dibattito consiliare ed invita il Presidente Bassolino a lavorare con maggior senso di responsabilità, venendo a mancare il quale, a nome del suo Gruppo, dichiara di essere favorevole allo scioglimento anticipato della VII legislatura.

Nel concludere, chiede al Presidente Bassolino l'impegno di utilizzare con la massima sollecitudine le Risorse Comunitarie per la rinascita economica e sociale della Regione.

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Consigliere Vittorio Nolli.

Nolli, Rappresentante del Gruppo Misto - Partito dei Comunisti Italiani: Nel dichiarare di voler tentare di riportare la discussione su alcuni dei temi enunciati nella relazione del Presidente Bassolino e su alcune sollecitazioni provenienti dall'opposizione, afferma di essere d'accordo sulla capacità di

reciproco ascolto verificata negli ultimi giorni che ha consentito di superare i limiti determinati dal diaframma tra la vecchia Giunta e la nuova politica di trasformazione in senso federalista. Continuando, Nolli afferma che sarebbe opportuno coinvolgere i rappresentanti della Casa delle Libertà sul problema del federalismo ed in particolare sulla "devolution" che la Sinistra considera la tomba di qualsiasi solidarismo. In questo modo, sostiene Nolli sarebbe più facile trovare un'intesa capace di dare all'attività del Consiglio la spinta legislativa necessaria a contrastare le preoccupazioni dell'opposizione, contenute anche nel documento Ossorio. Nel dichiararsi convinto che i fatti dimostreranno che la maggioranza esce con una più alta consapevolezza dei propri compiti, che sono quelli di ridisegnare la nuova Regione, tenuto conto del contesto meridionale, ritiene che, da questo momento, non vi siano più alibi per nessuno, Presidente, Consiglieri ed Assessori compresi. In questo modo anche forze politiche piccole come quella che egli rappresenta, riusciranno a far valere il proprio punto di vista. Continuando, augura alla neo Assessore Tufano di gestire la Sanità con l'eguale efficienza dimostrata dall'ex Assessore Armato. Nel riaffermare che il problema comune a maggioranza ed opposizione è sapere entro quali limiti si esplica l'azione politica, rifiutando il consociativismo, evidenzia che il fluttuare della consistenza numerica della maggioranza, non aiuta a migliorare il clima politico ed in tal senso invita ad evitare fittizie, continue e strumentali frammentazioni di gruppi politici.

Concludendo, sottolinea la delicatezza del compito affidato al Vice Presidente Valiante che dovrà mediare tra le diverse esigenze dei Gruppi Consiliari e le necessità di governo del Presidente della Giunta.

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Consigliere Francesco D'Ercole.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo Alleanza Nazionale: Nel dichiararsi scettico con quanti sostengono che la crisi sia stata risolta, sostiene che il messaggio del Presidente, sulle responsabilità andava rivolto esclusivamente alla sua maggioranza. Continuando, D'Ercole critica il Partito Popolare per aver tenuta bloccata la Regione per otto mesi al fine di ottenere il semplice spostamento dell'Assessore Armato dalla Sanità al Turismo.

(Alle ore 19.29, assume la Presidenza il Presidente Zinzi).

Passando, poi, all'esame dell'assetto degli Organi del Consiglio regionale sostiene che presto si presenterà il problema dell'Ufficio di Presidenza e delle Presidenze delle Commissioni. Specificamente sul problema della Commissione Statuto, rispondendo a Daniele, che è intervenuto fuori microfono, lo invita a presenziare alla seduta del 6 febbraio per consentire di eleggere il nuovo Presidente ed avviare il procedimento delle riforme istituzionali. Rivolto, poi, al collega Mucciolo che ha parlato di vittoria del centro - sinistra per la soluzione della crisi, afferma che l'unica vittoria evidente è quella che hanno realizzato i Consiglieri evitando lo scioglimento del Consiglio. Concludendo, D'Ercole afferma che per realizzare quanto auspicato da Bassolino occorre che il Consiglio incrementi la sua attività evitando però che in carenza di funzionamento dell'Assemblea, la Giunta ecceda nei suoi poteri. A tal proposito, nel citare la delibera di indirizzo agli Enti Locali per gli insediamenti degli impianti eolici, sostiene che tale materia è legislativa e, quindi, di competenza del Consiglio. Concludendo il suo intervento critico rivolge un appello all'Assessore al Bilancio affinché acceleri i pagamenti dell'Amministrazione regionale a favore degli alluvionati di Cervinara.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Vincenzo De Luca

De Luca, Presidente del Gruppo del Partito Popolare Italiano: Nel condividere la relazione del Presidente Bassolino, afferma che nel documento della maggioranza non è stata mai inserita la richiesta di un altro Assessorato, ma solo indirizzi di carattere metodologico attinenti il risultato referendario del 7 ottobre. Per questo l'opposizione dovrebbe essere grata, continua De Luca, a chi, come il Partito Popolare, ha posto problemi politici, come la maggiore collegialità e il confronto istituzionale fra il Presidente e i Capigruppo della maggioranza, si tratta di un atto di grande trasparenza, continua l'oratore, anche verso i cittadini che hanno il diritto di non essere considerati solo al momento del voto. Nel riferirsi, poi, ai problemi della Presidenza della Commissione Statuto, rileva che questa Commissione dopo un anno e otto mesi non ha ancora elaborato nemmeno una bozza di Statuto. In tal senso, suggerisce che la Regione propugni non solo la Camera delle Regioni, ma istituisca anche la Camera delle Autonomie Locali e, al di là delle difficoltà di ordine politico, acceleri il processo di trasferimento delle deleghe agli Enti Locali, Comuni e Province. Avviandosi alla conclusione De Luca afferma di credere che si debba recuperare la motivazione politica al centro della relazione introduttiva del Presidente Bassolino, della quale condivide il biasimo per chi voleva porre distinzioni tra le attività della Giunta e del Consiglio. Sostiene, di seguito, che la maggioranza vuole elevare il tono del confronto sugli indirizzi programmatici e nega che la causa della crisi sia stato il trasferimento dell'Armato da un Assessorato ad un altro. Infine, De Luca, nel paragonare la salutare sortita del regista Nanni Moretti all'uscita dalla maggioranza del Partito Popolare in Campania, ritiene equilibrata ed efficace la soluzione data alla crisi.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Giovanni Smimero.

Smimero, Rappresentante di Democrazia Europea: Nell'esprimere il ringraziamento a tutti i Consiglieri per avergli consentito di svolgere, anche nella VII Legislatura, l'importante funzione di Consigliere regionale, formula gli auguri più vivi di buon lavoro all'Assessore Armato e al nuovo Assessore alla Sanità, Tufano. Continuando, dopo aver espresso apprezzamenti sulla relazione del Presidente Bassolino, auspica che il Consiglio Regionale si ponga nella migliore condizione possibile per recepire le trasformazioni dettate dal federalismo. In tal senso, ricorda di aver presentato una proposta di legge in materia di assicurazioni, una delle nuove materie attribuita alle Regioni dalla riforma costituzionale. Concludendo, dichiara che il suo Gruppo politico, Democrazia Europea, pur avendo scelto, a livello nazionale, di aderire al centro - destra, in Campania, rispetterà il patto con gli elettori, assicurando la stabilità e la governabilità delle Istituzioni.

Presidente Zinzi: Concede la parola alla Consigliere Rosanna Cioffi.

Cioffi, Presidente del Gruppo Insieme per la Campania: Nell'esprimere la soddisfazione per la ripresa delle attività consiliari, per la ritrovata unità politica della maggioranza e per la riaffermata leadership del Presidente Bassolino, rivolge un particolare apprezzamento alle minoranze per il senso di responsabilità e moderazione dimostrate nel dibattito politico.

Nel condividere la relazione del Presidente Bassolino, in cui si prospettano scenari di grandi opportunità per le comunità della Campania, si augura che le linee fissate nel documento Ossorio possano diventare patrimonio comune e stabilire una vera e propria cooperazione tra Governo e opposizione.

Concludendo, dichiara la totale fedeltà del suo Gruppo alla coalizione di centro - sinistra e al suo leader, pur affermando, tuttavia, la piena autonomia e indipendenza di giudizio nel rispetto dei ruoli assegnati a ciascuno.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Pasquale Marrazzo.

Marrazzo, Rappresentante del Gruppo del CCD: Dopo aver formulato gli auguri di buon lavoro ai nuovi Assessori, critica la relazione del Presidente Bassolino, e pone in risalto due chiavi di lettura; una, in cui viene enfatizzato il ruolo e il nuovo modello di Regione, ente promotore di sviluppo e cerniera tra Stato e Comuni, e l'altra, in cui la crisi e la soluzione adottata vengono trattate con malcelato disagio. Continuando, il Consigliere Marrazzo sottolinea le numerose assenze in Aula dei Consiglieri della maggioranza ed esprime forti dubbi sull'effettivo superamento della crisi. Nel concludere, lamenta la mancanza di un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione, dimostrato anche dalla carenza di un assetto definitivo degli Organi del Consiglio regionale, quali l'Ufficio di Presidenza e gli Uffici di Presidenza delle Commissioni Consiliari.

Presidente Zinzi: concede la parola al Consigliere Giuseppe Manzo.

Manzo, Rappresentante del Gruppo U.D.E.U.R. : Nel dichiararsi impacciato per aver rappresentato i Democratici nel corso della crisi ed ora interviene quale rappresentante dell'U.D.E.U.R, ammette che la sua nuova adesione politica può aver dato adito a qualche malinteso, tale da far pensare ad una nuova "campagna acquisti". Contrariamente, Manzo assicura che la scelta è politica ed è stata dettata unicamente dal suo crescente disinteresse per il progetto politico della "Margherita". Di seguito, addebita al collega De Luca la colpa di non aver capito che nei "mesi di crisi" il Consiglio ha dimostrato un'evidente paralisi, mentre la Giunta operava. Il Presidente Bassolino, a suo giudizio, ha fatto bene ad andare avanti nonostante l'inerzia del Consiglio. Conclude augurandosi che l'Assessore Valiante in futuro non metta di nuovo in crisi la Giunta antepoendo gli interessi di Partito a quelli della collettività, la qual cosa porterebbe sicuramente ad elezioni anticipate.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Antonio Cantalamessa.

Cantalamessa, Rappresentante del Gruppo Alleanza Nazionale: Nel criticare la relazione del Presidente Bassolino, sostiene che egli più che carnefice è vittima della sua stessa maggioranza che continua ad infrangere le regole di fondo della politica. Continuando, sottolinea che il Presidente Bassolino aveva il dovere, a due anni dal suo insediamento, di esporre il consuntivo della sua attività. Nel criticare, poi, anche l'intervento del Consigliere De Luca, per la carenza di chiarezza politica, ne respinge le critiche al Governo Nazionale per i problemi del Mezzogiorno.

Conclude il suo intervento affermando che con l'attuale soluzione della crisi non è stata scritta una bella pagina politica.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Antonio Lubritto.

Lubritto, Presidente del Gruppo Democrazia Federalista Campana: Nell'esprimere un forte apprezzamento per i contenuti programmatici della relazione del Presidente Bassolino, dichiara di voler

fare solo alcune considerazioni in ordine alle critiche dell'opposizione, nel senso che la crisi sarebbe nata e risolta per il cambio di un Assessore. Questo significa, afferma Lubritto, non essere stati attenti al dibattito.

Nell'annunciare, poi, la costituzione di un nuovo gruppo politico, Democrazia Federalista-Campana, nato grazie all'adesione disinteressata del Consigliere Cozzolino, che ne fa parte solo per motivi tecnici, conclude lanciando la sfida al Polo a confrontarsi nei prossimi Consigli regionali sui principali problemi programmatici della nostra Regione.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Pasquale D'Acunzi.

D'Acunzi, Rappresentante del Gruppo Insieme per la Campania: Nell'esprimere apprezzamento per l'intervento della Consigliere Cioffi, ritiene che la soluzione della crisi deve passare necessariamente attraverso la ripresa dell'attività legislativa, utilizzando come modello il contenuto del documento Ossorio. Continuando, il Consigliere D'Acunzi ritiene che, in futuro, la maggioranza debba confrontarsi anche con le nuove realtà sociali, come quella del mondo delle professioni, che ambiscono alla partecipazione attiva fuori da ogni schematismo burocratico. Concludendo, sostiene che il Consiglio Regionale debba guardare con maggiore attenzione agli indirizzi di programmazione e di controllo.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Consigliere Massimo Galluppi.

Galluppi, Rappresentante del Gruppo Insieme per Campania: Nel rispondere ai quesiti posti da alcuni Consiglieri dell'opposizione, in particolare a quello evidenziato dal Consigliere d'Ercole che chiedeva se fosse valsa veramente la pena di avere una crisi così lunga in cambio dello spostamento di un Assessore, afferma che dietro gli assetti interni della Giunta, vi sono sempre problemi politici legati a ragioni ideali. Continuando, Galluppi sostiene che nella gestione della crisi vi sono stati errori, sia della maggioranza che dell'opposizione, e che, nel contrasto tra i poteri della Giunta e quelli del Consiglio, l'opposizione non ha favorito un confronto dialettico capace di migliorare il funzionamento delle istituzioni. In tal senso, Galluppi sostiene che la Commissione Statuto non ha funzionato, nonostante la Presidenza del Consigliere Ronghi di Alleanza Nazionale, esponente dell'opposizione, che non ha avuto neanche la sensibilità di convocarla nonostante le ripetute richieste.

(Il Consigliere Ronghi interviene fuori microfono)

Concludendo, il Consigliere Galluppi, pur comprendendo le giustificazioni politiche del Consigliere Ronghi, legate al doppio incarico di Presidente di Gruppo di Alleanza Nazionale, sostiene la necessità del normale funzionamento della Commissione Statuto, quale strumento fondamentale per rifondare la nuova Regione.

Presidente Zinzi: Nel precisare che la Commissione Statuto è stata convocata per il giorno 6 febbraio 2002, concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto nuovamente richiesta.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel chiarire di aver chiesto la parola per l'assoluta necessità di fornire alcune precisazioni dopo l'intervento del Consigliere Galluppi, dichiara, di non aver mai ricevuto la richiesta di convocazione da parte dei Consiglieri Galluppi e Sena. Precisa, altresì, che era sua intenzione dimettersi da Presidente della Commissione Statuto, al momento della sua elezione a Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale, in quanto fra i due incarichi, pur non esistendo una incompatibilità "de jure", vi è una incompatibilità di fatto, in quanto il nuovo incarico assorbe, com'è ben noto, molto tempo. Continuando, Ronghi afferma inoltre che i rappresentanti del Partito Popolare si sono dichiarati sempre contrari alle sue dimissioni; così come il Consigliere Losco, Vice Presidente della Commissione Statuto, ha sostenuto non esservi le condizioni politiche per procedere alla sostituzione. Inoltre, Ronghi aggiunge che il Partito Popolare ha chiesto, in modo ufficiale, durante il periodo di crisi, che le Commissioni non venissero convocate. Concludendo, Ronghi afferma, come fosse assolutamente necessario il suo intervento, dopo quanto ha detto il Consigliere Galluppi che, ove non fosse stato espresso da una persona di assoluta correttezza intellettuale, poteva addirittura apparire una gratuita provocazione.

Presidente Zinzi: Concede la parola al Presidente Bassolino per la replica.

Bassolino, Presidente della Giunta Regionale: Nel ringraziare in primo luogo tutti gli intervenuti e coloro che hanno rinunciato a parlare, per consentire la conclusione del dibattito nei tempi previsti, sottolinea lo stile pacato e costruttivo con cui si è svolto il confronto ed afferma che la Regione si lascia alle spalle un lungo periodo di crisi. Continuando, evidenzia come alcuni dei motivi della crisi sono comuni a tutte le assemblee elettive in quanto attengono ai rapporti di aggregazione che si costruiscono in democrazia e rileva la facile previsione che i problemi non si risolveranno tutti con questa seduta e con questo dibattito.

Non esiste, infatti, la possibilità, continua il Presidente Bassolino che si possa ottenere un'aggregazione in forza di un decreto; ma ogni convergenza va costruita con processi politici, nei tempi richiesti dalla politica. Dopo aver osservato che la sua Giunta è sostenuta da oltre 10 Partiti Politici, la qual cosa costituisce di per sé una ricchezza, il Presidente Bassolino fa notare che una così ampia articolazione va mantenuta e governata attraverso un continuo confronto dialettico, senza rinunciare a nessuna delle forze che si riconoscono nell'intesa politica, anche le più estreme e distanti. Continuando, Bassolino fa un ampio riferimento alle vicende del centro - sinistra nazionale nella passata legislatura osservando che se le cose si sono concluse con la "clamorosa batosta" del 13 maggio scorso, ci sono indubbiamente delle ragioni che hanno attinenza con l'azione politica dei governi Prodi, D'Alema e Amato. Non ha senso, afferma Bassolino, individuare dei responsabili "esterni" come Bertinotti, Di Pietro o D'Antoni perché quando si è in politica bisogna combattere, fino alla fine, per vincere, altrimenti le intenzioni reali sono ben altre. Di tutto ciò il centro - sinistra sembra non essere consapevole, continuando in una prassi che ha condotto al "grido" di Nanni Moretti! Viceversa, il Presidente Bassolino, evidenzia che, in occasione della lunga crisi Regionale, il comportamento è stato ispirato dalla necessità di mantenere unita la maggioranza con dei compromessi politici, tesi a dare una risposta positiva ad un conflitto che, altrimenti, per dirla con Karl Marx, avrebbe portato "alla rovinosa comune estinzione delle classi in lotta". Questo è il senso del compromesso sull'Assessorato alla Sanità che, da un lato, ha consentito di immettere nella Giunta nuove energie professionalmente valide e motivate e, dall'altro, ha consentito il permanere in Giunta di un assessore, come Teresa Armato, che continuerà a dare il suo contributo in un altro delicato settore. Ciò è stato possibile per la capacità di darsi reciproco ascolto e di giungere a processi politici che, maturando, portano a soluzioni positive. Dopo essere ritornato di nuovo sulle vicende politiche nazionali facendo osservare che è assurdo che nell'ambito del centro-sinistra non vi sia stato, in questi 8 mesi, dal 13 maggio, alcuna seria autocritica, Bassolino avviandosi alla conclusione, fa notare come la soluzione politica trovata, impegna fortemente non solo il Presidente e il Vice Presidente della Giunta in una continua azione di garanzia, ma tutti coloro che, come i Presidenti delle Commissioni, debbono sentirsi portatori di un comportamento rispettoso di tutte le esigenze della maggioranza e della minoranza, in particolare, delle forze meno rappresentate.

Infatti, come è stato già affermato all'inizio di questo dibattito, gli alibi sono caduti e la ritrovata compattezza della maggioranza deve consentire anche all'opposizione di portare avanti le proprie istanze avendo un interlocutore valido e disposto al confronto. Dopo aver sottolineato come la mobilità in Consiglio sia estremamente alta con il passaggio continuo dei Consiglieri da un gruppo all'altro, il Presidente Bassolino sostiene che il suo atteggiamento (pur riconoscendo la validità di ogni cambiamento di opinione, motivato politicamente in modo corretto), avrà come punto di riferimento i risultati elettorali del 23 aprile 2000, con la relativa rappresentazione delle forze espresse.

Infine, il Presidente Bassolino fa notare come, contrariamente ad altri dibattiti politici in cui egli è intervenuto, in questa circostanza, non ha fatto menzione delle cose già realizzate perché la sua intenzione è stata quella di guardare avanti e spronare tutti ad operare nei prossimi 3 anni della legislatura per accettare e superare la grande sfida della riforma costituzionale dello Stato che vede al centro il ruolo delle Regioni.

(Applausi dai banchi del centro - sinistra).

Presidente Zinzi: Comunica che è stato presentato un ordine del giorno a firma di tutti i rappresentanti dei Gruppi, che si riporta in quel che segue:

Il Consiglio Regionale,

Considerato che sono otto anni che l'Onorevole Leyla Zana, prima e ultima donna curda eletta al Parlamento turco, nel 1991, è in carcere per reati di opinione;

che è stata incarcerata dopo avere pronunciato, sia in turco che in curdo, lingua allora proibita dalla Costituzione della Turchia, con alcuni colleghi del suo stesso partito, all'atto del giuramento di fedeltà alla Repubblica Turca, obbligatorio per i parlamentari di questo Paese all'inizio del loro mandato, le seguenti parole: "sono stata obbligata ad adempiere alla formalità richiesta, io lotto per la fraterna convivenza del popolo curdo e del popolo turco in quanto democratico";

che, in un viaggio con altri membri del Parlamento della Turchia in Europa e negli Stati Uniti d'America, ha denunciato la violazione dei diritti umani in Turchia a danno del popolo curdo;

che per questi fatti Leyla Zana e i suoi colleghi furono accusati di alto tradimento e di separatismo;

che al processo, nel dicembre del 1994, la procura chiese per essi la pena di morte;

che il tribunale aggiunse alle accuse anche quella di terrorismo;

che la condanna fu a quindici anni di carcere;

Considerato inoltre, che il Parlamento Europeo ha insignito Leyla Zana nel dicembre del 1996 del Premio Zakharov per la sua lotta a difesa dei diritti umani;

che a luglio di quest'anno a Strasburgo la Corte di Giustizia per i Diritti Umani, espressione del Consiglio d'Europa, del quale la Turchia fa parte, ha condannato la Turchia per quel processo, considerando illegittime le accuse, la composizione del tribunale, le condizioni nelle quali poté operare la difesa, la condanna;

che la Turchia è stata condannata al pagamento dei danni alle vittime di quel processo ma anche a ripristinare nella misura del possibile, secondo lo Statuto del Consiglio d'Europa, le condizioni nelle quali esse erano, cioè a procedere alla loro liberazione;

Considerando infine, che la Turchia ad oggi si è limitata al pagamento dei danni ma non sta prendendo in considerazione alcuna misura tesa, in una forma o nell'altra, alla liberazione di Leyla Zana e dei suoi colleghi;

che per questa ragione nel caso di Leyla Zana e dei suoi colleghi continua ad essere oggetto di attenzione e di interventi sulla Turchia da parte della Corte di Giustizia a Strasburgo.

Impegna il Presidente della Giunta Regionale

A invitare il Governo e il Parlamento Italiano a farsi promotori di interventi presso la Presidenza della Repubblica, il Governo ed il Parlamento della Turchia finalizzati all'ottenimento da parte della Turchia del rispetto della sentenza della Corte di Strasburgo e dello Statuto del Consiglio d'Europa a proposito del caso di Leyla Zana e dei suoi colleghi;

A dare direttamente conto di questo ordine del giorno alla Presidenza della Repubblica, al Governo ed al Parlamento della Turchia.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presidente Zinzi: Alle ore 21,38, pone termine ai lavori.